

NAVIGANDO SU ROTTAMI

nell'abisso dell'andare che ci arde
fra sirene bugiarde e voci di albe
sul ponente del naufrago domani
dove l'andato s'interra a pietrame
– *se dalle ossa non tornasse a parole* –
in mano corva che a carte s'invola
dal mare di terra e nemi di sangue

al porto sempre pesante del carne:
perché dalle squame lì c'innalziamo.